Anno V. Udine — Venerdì 4 Novembre 1887 N. 263.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LIQUIDAZIONE DEI COMUNI in Italia

Le origini della massima parte dei Comuni autonomi in Italia *rimontano* oltre l'impero romano.

Questi Comuni sono la pietra angolare delle regioni della Nazione Italiana e furono focolari della nostra civiltà. La quale svilupposi nel cimento degli elementi diversi che si contesero il predominio del Comune. Le cui libertà iniziali serbaronsi così tenacemente, da vincere il fiscalismo ed il militarismo romano, il feudalismo franco e normanno, laico od ecclesiastico, e l'assolutismo papale. Laonde è sacrilegio ogni conato di profanare l'arca santa della libertà dei Comuni italiani, di attentare alla loro autonomia.

È urgente di meditare seriamente la storia della libertà dei Comuni italiani ora che, mentre si sta per rinnovare la legge comunale e provinciale, l'impazienza della rivoluzione italiana minaccia, anche dal campo radicale, di sfrondare rami preziosi dell'albero comunale, per aumentare eccessivamente la prepotenza dello Stato, e sopprimendo le varietà tipiche, spontanee, locali, livellare la vita comunale.

Chi propone di sopprimere per legge i piccoli comuni, di togliere ai Comuni rurali l'elezione de' propri amministratori, chi progetta di dare esclusivamente allo Stato l'istruzione elementare e secondaria, chi aspira a togliere ai Comuni l'elezione e lo stipendio dei segretari comunali e dei medici condotti, non considera che per tal modo si assorbono interamente i Comuni nello Stato, si risale al governo dei Faraoni. Guai se progetti simili si facessero nella Svizzera, nell'Inghilterra, nell'America. Sono più logici i socialisti livellatori.

I disordini veri e gravi pei quali si giustificano que' propositi contro le libertà comunali, sono immensamente superati dalla virtuale soppressione della vita comunale.

Le libertà sviluppansi usandole, ed i nostri Comuni nel medio evo guarirono i loro mali nelle agitazioni per l'esercizio delle libertà.

La loro vita era tutto un tessuto federativo, saliente dalle Vicarie anche nei grandissimi centri come era Roma imperiale ai piccoli Comuni, ai Pagi o Plebi, alle città, alle Regioni. I comuni anche piccoli sono asilo e palestra di libertà.

Veterinari e Guardie Forestali pagati dallo Stato o dalle Provincie ed indipendenti dai Comuni per l'interesse dei quali furono nominati, fecero mala prova.

Fate che maestri, agenti comunali, medici nei Comuni siano nominati e diretti dallo Stato indipendentemente dalle popolazioni alle quali devono servire, e le Giunte, ed i Sindaci, ed i Consiglieri Comunali ponno scioperare.

Si dice che lo Stato è grande educatore. Ma non si bada che lo Stato, anche con liberale costituzione, può diventare clericale, come ora il Belgio, o despota, e dare quindi istruzione ed educazione contraria allo spirito dei fautori della di lui onnipotenza. La scienza è superiore allo Stato, la scienza è rappresentata alle Università, le quali dovrebbero essere autonome e dirigere l'istruzione nazionale.

La splendida ed unica civiltà di Atene e di Firenze non sorse da indirizzi governativi, da regolamenti ufficiali. L'istruzione popolare negli Stati Uniti d'America è indipendente dallo Stato.

G. Rosa.

Ministri in pericolo

Scrivono da Roma al *Piccolo* di Napoli:

« Un programma di governo sarà fatto soltanto con il discorso della Corona. Vi saranno certo alla camera per ogni singolo progetto di legge, discussioni vivaci, e forse in qualche caso, opposizioni aspre. Avremo probabilmente più che un partito di opposizione forte, compatto, organizzato e che dia battaglia su tutti gli atti del governo, avremo *opposizioni* parziali ai singoli progetti e ai vari ministri.

A Torino si è già potuto intravedere che ad alcuni ministri non sarà fatta accoglienza lieta dalla camera, Coppino, Magliani e Saracco sembrano fin d'ora i più deboli del gabinetto — questi due ultimi *specialmente*. Poichè mentre l'opposizione a Coppino è dettata da ambizioni personali, da scontento parziale — le opposizioni a Saracco e Magliani sono il *prodotto* di una lunga e *dolorosa* serie di circostanze, superiori forse anche agli uomini.

L'on. Saracco si troverà nell'impossibilità di soddisfare alle molteplici esigenze del Parlamento e del paese. Le difficoltà finanziarie, la crisi agraria, le mille necessità dell'agricoltura forse richiederanno anche esse un capro espiatorio.

Magliani e Saracco potranno forse essere i sagrificati, le vittime con cui il Parlamento cercherà di quietare, almeno per un momento, le esigenze del pubblico.

La vita parlamentare è fatta così. Quando non si trova il modo di soddisfare un bisogno, si sagrifica un ministro.

Del resto anche queste previsioni potranno riuscir fallaci. Esse vi mostrano più che altro i sentimenti del momento ».

La risurrezione della Polonia?

Alcuni giorni fa un articolo della *Kreuzzeitung* parlava sull'eventuale ricostituzione della Polonia, mercè l'appoggio della Germania.

Sembra che questo articolo abbia fatto una grande impressione nella stessa Germania, come assicura il corrispondente berlinese dell'*Indépendance belge*. Quel corrispondente narra che in certi circoli diplomatici di Berlino si crede che la ricostituzione della Polonia sia uno degli articoli del trattato di alleanza fra l'Austria e la Germania. Le corti di Vienna e di Berlino si sarebbero da lungo tempo accordate su questo punto. Si tratterebbe di fare di un grosso brano della Polonia una specie di Belgio, che servirebbe di riparo fra l'Austria e la Russia. Si assicura inoltre che in caso di guerra colla Russia sarebbe convenuto fra l'Austria e la Germania che tre eserciti austriaci si formerebbero in Gallizia per invadere la Volinia e la Podolia, mentre il terzo, combinando la sua azione con quella delle forze tedesche, occuperebbe la Lituania e la Polonia russa, la quale appena scoppiate le ostilità, sarebbe dichiarata indipendente.

Dicesi che il segreto più assoluto sia serbato su queste stipulazioni con l'Austria; perciò le versioni non hanno limite.

Sembra che il governo di Pietroburgo abbia avuto sentore di questi progetti e cerchi perciò di guadagnarsi l'animo della nobiltà polacca, alla quale indica l'esempio di ciò che soffrono i polacchi di Posnania, ai quali la Germania sopprime perfino le proprietà e la lingua.

Per conto nostro, non possiamo dire altro se non che questo progetto di ricostituire *il regno di Polonia* è, *almeno* in Austria, assai vecchio, ed è la base dell'attaccamento dei polacchi di Gallizia alla corte di Absburgo.

Non crediamo nè impossibile, nè improbabile che l'Italia aderisca a questa idea, che certamente è generosa.

Tutto sta ad indovinare quale dei tre imperi, diventati ad un tratto ultrapolonofili, sia sincero verso i poveri polacchi, incerti oggi più che mai in chi *affidarsi*.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA IN FRANCIA

Siccome questa operazione finanziaria si va *studiando* anche da *noi*, crediamo opportuno riportare dai giornali francesi i punti più salienti del progetto e della relazione presentati in proposito al Parlamento francese dal ministro Rouvier.

* * *

Il progetto di legge portante la conversione delle rendite 4 1|2 0|0 (*antichi fondi*) e delle rendite 4 0|0 in rendite 3 0|0 *presentato dal sig.* Rouvier, è stato distribuito alla commissione del *bilancio*.

Dopo aver esposto che dopo il 3 0|0 perpetuo che si capitalizza a un saggio del 3,65 a 3,70 per cento e il 4 1|2 0|0 antico di cui il saggio di capitalizzazione sale a 4,36 0|0 circa, il salto è inammissibile e non potrebbe essere *mantenuto*, il *signor* Rouvier stima, che lo Stato non può trascurare una misura così naturale e così legittima quale è la conversione.

Il tasso del danaro.

Tutt'al più lo Stato ha il dovere (dice la relazione del ministro) di reagire contro le cause che possono contribuire a falsare, e a rincarare il tasso del danaro.

La proprietà *fondiaria* e particolarmente la proprietà agricola, hanno subito un deprezzamento considerevole in questi ultimi anni.

Ne sono risultate delle grandi facilitazioni di *esistenza* per *le popolazioni* laboriose, ma anche dei numerosi inconvenienti.

Pe riparare a questi inconvenienti lo Stato deve sforzarsi di sopprimere gli ostacoli che si oppongono alla libera circolazione dei *capitali*, alla *diffusione* del credito, all'abbassamento del saggio d'interesse.

In conseguenza il Governo propone di *non indugiare più a procedere* alla conversione della rendita 4 1|2 0|0 e della rendita 4 0|0.

Quanto al 4 1|2 nuovo esso sfugge per qualche anno ancora a qualunque progetto di rimborso obbligatorio.

I portatori di rendita.

La relazione termina così:

L'operazione che noi vi proponiamo di autorizzare si presenta nel modo seguente:

I portatori di rendite 4 1|2 per cen. (antichi *fondi*) e 4 0|0 hanno la scelta tra tre situazioni.

Essi possono:

Sia reclamare il rimborso delle loro *rendite* alla pari per esempio 100 franchi pe 4,50 di rendita 4 1|2 0|0 e per 4 franchi di rendita 4 0|0;

Sia ricevuto questo rimborso in rendita nuova 3 0|0 calcolata al corso che sarà ulteriormente fissata con decreto;

Sia infine *assicurandosi il* mantenimento dei loro arretrati da una parte collo scambio dei loro titoli come nel precedente caso, e dall'altra col *pagamento* dei *supplementi* di *rendita* 3 0|0 destinata a pareggiare la primitiva entrata.

Questo pagamento sarà d'altronde *regolato* in modo da dare ai detentori di rendita tutte le facilità per liberarsene.

Il prodotto dell'operazione sarà superiore all'ammontare dei crediti da aprirsi al bilancio straordinario del 1888. Il soprapiù resterà disponibile.

Noi non abbiamo esitato a proporvi la sostituzione della rendita 3 0|0 rimborsabili o convertite.

La creazione di un nuovo fondo ci è parsa non essere ammissibile, il numero e la varietà degli impegni del Tesoro essendo stata *frequentemente* l'oggetto di giuste critiche.

Facendo sparire due tipi dei nostri fondi di Stato la combinazione che noi abbiamo l'onore di sottoporvi, realizza un progresso marcato nel senso della unificazione del nostro debito pubblico.

Essa presenta, tanto dal punto della semplificazione amministrative, quanto dallo sviluppo del nuovo credito dei manifesti vantaggi.

---

57 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Sopra ogni cosa, Antonio, non deplorate troppo amaramente la mia morte. A che poteva io esser utile? Qual bene ho io fatto da che son nata? Io non fui qualche cosa sulla terra se non perchè sono stata a voi *occasione* di essere generoso e grande: ecco la sola cosa che mi può far iscusa dell'avere vissuto.

Ma voglio che i vostri beneficii mi seguano al di là della vita; voi mi avete dato un tetto quando più non ne aveva, ed a voi chieggo una tomba: e' sarà codesto il vostro regalo nuziale. Sulla pietra che coprirà la mia *fossa* farete scolpire il mio nome, e due date che indichino il tempo che vissi. Creatura inutile, in ciò si compendia in tutta la mia vita; ebbi un nome, son nata e son morta..., *niente* di più, salvo che un cattivo sogno vi fu in tale intervallo. Voglio che la mia tomba sia per voi un argomento di *consolazione*, *Antonio*: quando avrete il cuore attristato, ci verrete a pensar al bene che avete fatto!

Addio, amico e fratello.... ; io piango scrivendo queste ultime parole, ma non già di dolore, sì di pietà, di gratitudine, d'ammirazione. Vorrei che foste qua per potermi gettare alle vostre ginocchia, e chiedere la benedizion vostra. Quanto a perdonarmi, io non ve lo domando, perchè si domanda forse agli angeli che sien buoni? Addio! siate felice e *tranquillo* in questa vita; per me, io vado a far saggio di un'altra.

Luigia »

« *Ad Arturo Boissard*,

« Quando ravviserete la scrittura di questa lettera, Arturo, non andate in collera, ch'essa è l'ultima che ricevete da me, e quando la riceverete io non potrò più essere per voi un oggetto di timore o d'inciampo: sarò tra le mani di Dio, che, *solo*, deciderà di me. Se ho voluto scrivervi ancora una volta, l'ho voluto perchè, in questo momento supremo, la vita mi appare in un nuovo aspetto, e perchè sento il bisogno di risparmiarvi rammarichi.

Non crediate ch'io muoia perchè vi ami, e perchè *mi* avete abbandonata; no: altre amarono al pari di me, furono al par di me abbandonate, e trovarono nella purezza del loro cuore la forza di sostenere la prova. Ma io ho commesso una colpa io, ruppi fede ad Antonio, e Dio punisce ora l'improbità *del cuor mio togliendomi il coraggio*; ed è giusto, e non posso lagnarmene, nè accusare nessuno. Quand'anche aveste continuato ad amarmi, sarei pur sempre stata infelice, poichè avrei avuto un rimorso.

Non vi fate dunque nessun rimprovero, ch'io ho meritata la pena a cui vado incontro. Ho preferito l'ebbrezza d'alcuni giorni, a' tranquilli godimenti del dovere; ho chiesto l'amor vostro, che voi non mi offerivate, e me l'avete concesso. Oh! vi ringrazio. Tutta la gioia *di cui avrò fruito sulla terra*, la riconoscerò da voi; che importa ch'io l'abbia pagato a costo della mia vita? *So io forse quanto ancora mi rimanesse* a vivere? Se oggi soggiaccio al dolore, domani avrei forse potuto soggiacere *alla malattia; l'amore non mi costa se* non se il sacrifizio d'una incertezza, e chi potrebbe dire di quanto gaudio ei mi fu ministro?

Non mi *compiangete* dunque, Arturo, ma solo perdonatemi ciò che ho fatto. Ben so che in tal modo getto una funesta rimembranza nella vostra vita, e per risparmiarvela avrei voluto vivere; ma non ho potuto.

Del rimanente, il mio fantasima non vi assedierà lungamente. L'obblio è un fiore che la bontà divina fa naturalmente pullular da' sepolcri; poco andrà che *potrete* udir parlare senza fremito di giovani donne morte d'amore, il mio nome dato ad un'altra non vi turberà più, e passerete dinanzi alla mia porta senza volgere altrove lo sguardo. Così dev'essere, e quantunque il pensarvi mi squarci il cuore, pur ne ringrazio la Provvidenza. Possa io soltanto non dileguarmi affatto dalla vostra memoria, e rimanervi come un'ombra altra volta veduta in un sogno!

Quanto al rumore che potrà levar la mia morte non temete di nulla; il nome vostro non sarà altrimenti mescolato in tal volgare avvenimento, ed io ho provvisto a tutto per morire di cheto. Basta che *non mostriate* nè sorpresa nè dolore; lasciate portar al cimitero una bara di più, e pensate che la mia vita era da *compiangere*, e non la *mia morte*. *Non* ricercate nè il giorno nè l'ora in cui avrò cessato di essere, nè il luogo che occuperò tra gli avelli; *la* sarebbe un imprudenza inutile, e una povera donzella del popolo che si uccide perchè pena troppo, non è cosa sì rara che la gente voglia intrattenersene a lungo. Fra otto giorni la mia camera sarà appigionata ad altri, e tutti avranno dimenticato com'io, la morta: dimenticatelo anche voi.

Però esaudite, Arturo, un'ultima mia preghiera. Se v'imbatteste di nuovo in qualche fanciulla, ancora nuova delle tempeste del cuore, che vi guardasse con compiacenza, abbiate pietà di lei, e fuggite; fuggite perchè *una relazione* innocente trasmutasi in poco d'ora in una passione: si crede di scherzare coll'amore d'una fanciulla, e un *giorno* la si uccide senza volerlo. Non fate ciò, amico mio, non amate più altre donne che quella che amerete sempre.

Ora, addio, e siate *benedetto!* In procinto già di lasciarvi, vorrei poter premere ancora le vostre mani sulle mie labbra... poichè, t'amo, *o mio Arturo!* t'amo sopra ogni cosa... Ma la morte mi sarebbe allor troppo dolce!... addio; vivete lungamente, e siate amato!

Luigia ».

XXXI.

Terminate queste lettere, Luigia trovossi sfinita; ell'aveva spesa nello scriverle tutta la sua rassegnazione, e l'anima sua, oppressa dalla violenza che *fatta* aveva a sè stessa, ricadde nel dolore, più debol che mai.

Quindi passò di repente dalla pacatezza che le aveva dettati i concetti delle sue scritture a tutto il tumulto della disperazione; l'accostarsi della morte cominciava a gettarla *in quel* delirio febbrile e rotto che d'ordinario precede quell'estremo momento. Stretta a sciogliersi dalla vita, e spaventata di abbandonarla, smarrita e timorosa ad un tempo, la non aveva più la signoria di sè medesima, nè la coscienza di ciò che volesse; era nella condizion del colpevole che la fatal carretta sta per condurre al supplizio, il suo libero arbitrio era *da* lei *fuggito*, e, *condannata* a morte, non ne aspettava più altro che l'ora; ma l'aspettava fra le angoscie *e il vaneggiamento*.

A quando a quando però la tranquillità le tornava, ed allora, ripigliando la sua risolutezza, poneva mente a *conservare* nel *suo* ultimo atto una serena gravità; assettava ogni cosa d'intorno a sè, cercava di dare al suo umile albergo quel lusso di pulizia, e quella eleganza senza spendio ch'è la civetteria della massaia povera ma tranquilla; stendeva dinanzi al focolare la stuoia di giunco, versava acqua su' fiori che piegavan ne' vasi i lor calici per metà avvizziti, faceva tondeggiar con più grazia le falde delle sue bianche cortine,

In Italia

In onore di Carducci.

A Pietrasanta (provincia di Firenze) sulla casa ove ebbe i natali 52 anni or sono Giosuè Carducci, sarà inaugurata domenica prossima, per cura di un comitato cittadino, una lapide commemorativa.

Per Agostino Depretis.
La commemorazione di Stradella.

La solenne commemorazione di Agostino Depretis, deliberata dal Consiglio comunale di Stradella, avrà luogo in quella città domenica prossima e sarà fatta dall'on. Correnti.

Il deputato del II collegio di Verona.

L'altra sera alle ore 8, a Verona, l'on. Turella deputato del 2. collegio di Verona (Legnago) ritornato dalla campagna, mentre scendeva dalla carrozza al suo palazzo fu colpito di apoplessia e morì.

Vita Militare.

Le compagnie 70, 71 e 72 del 7 regg. Alpini, battaglione Gemona, giunsero a Padova per prendervi stanza durante l'inverno.

All'Estero

Il circo Renz incendiato.

Il circo Renz, ad Amburgo, fu totalmente distrutto da un grandioso incendio.

Però la grande scuderia venne salvata.

Gli anarchici di Chicago.

La Corte Suprema degli Stati Uniti d'America respinse il ricorso in cassazione dei condannati di Chicago.

Essi saranno quindi giustiziati salvo la clemenza del Governo dell'Illinois.

Le vittime d'uno scontro ferroviario in Transilvania.

Si ha da Budapest:

In causa della nebbia fittissima avvenne uno scontro fra due treni, uno di passeggeri, l'altro di merci, presso Bekes, in Transilvania.

Dei passeggieri, quattro sono morti, diciotto feriti, il macchinista ebbe spaccata la testa, il conduttore fracassate le gambe, e cinque impiegati rimasero feriti mortalmente.

La macchina e tre carrozze andarono in frantumi.

In Provincia

Fraforeano, *2 novembre.*

Caseificio.

Si annuncia che a Fraforeano a cura e a tutte spese di un privato verrà impiantato in breve un caseificio a vapore che vuolsi sia unico non solo nel Veneto ma in Italia.

Cividale *3 novembre.*
Una riparazione.

I lettori di questo rispettabile periodico ci hanno seguiti gentilmente in una lunga polemica che abbiamo sostenuta dal giugno al novembre del 1886 nei riguardi di una ingiustizia commessa dal municipio di Cividale annuente il r. Provveditore agli studi della provincia.

Senza dilungarci ricorderemo che la signorina Isabella Toffoloni dovette dare le dimissioni al posto di maestra, conferitole dal Consiglio comunale perchè diversamente l'autorità tutoria sarebbe stata costretta ad annullarne la nomina col pretesto che all'epoca del concorso la signorina Toffoloni non aveva ancora conseguita la patente — che l'ebbe però prima della seduta di nomina. — Nostri che fu il Provveditore quegli che l'assicurò della legalità anche in quelle condizioni.

Discussa ampiamente la cosa e passata al r. Ministero — questi con recente decreto, di propria proposta nominava la signorina *Isabella Toffoloni, insegnante nella r. Scuola normale di Potenza della Basilicata.*

Dal Governo presieduto dall'on. Crispi attendevamo questo trionfo della giustizia a beneficio di una classe veneranda, quale è quella dei maestri elementari; e ci è arra di altri trionfi di retti al supremo bene dei popoli redenti dalla schiavitù straniera e dall'oppressione interna.

I nostri rallegramenti all'esimia signorina degna del conseguito premio alle sue virtù ed al suo sapere.

X.

Il capriccio diventò mistero. Giorni sono vi parlai di certo passaporto il cui rilasciò una persona di Gemona munita di ogni documento richiedeva a quel Commissario. Ebbene! volete credere che ripresentatasi per ritirarlo ebbe promessa che il passaporto lo avrebbe avuto, ma soltanto il giorno 6 o 7 del mese. E dire che questa persona ha accaparrato l'agenzia, e venduto tutto per partire il giorno 5. Il Commissario richiese l'imbarco ed anche il *nulla osta* e tutto fu approntato, ma il passaporto no.

E si che il *nulla osta* fu rilasciato dal municipio di Gemona ed era autentico. Volendo poi la persona in parola ritirare questi documenti il Vice-commissario o scrivanello che sia, rispose bruscamente che ogni carta che entra in suo Ufficio, non sorte più. Benissimo!

X.

In Città

Una elargizione. Sappiamo che il com. Brussi, lasciò al consigliere delegato cav. Gamba, L. 450 onde siano erogate a beneficio del fondo per l'erezione di un forno rurale in Provincia.

L'illuminazione pubblica. Abbiamo fatto cenno nel numero di ieri come da parte di una società inglese sia stata presentata al Municipio formale proposta per la illuminazione pubblica e privata della luce elettrica. Ed oggi pubblichiamo per intero il relativo progetto di capitolato, avvertendo che la Ditta assuntrice Sir *Charles T. Brigth*, sarebbe anche *disposta di fare una società autonoma per l'esercizio in Città*, accordando al capitale del paese quella qualsiasi partecipazione che fosse desiderata, restando, per la parte scoperta, sempre responsabile l'assuntore inglese, il quale si terrebbe pago del solo 6 per cento a titolo di ammortamento.

Ed ecco ora l'intero progetto di capitolato per l'installazione della luce elettrica.

Illuminazione dei privati.

Art. 1. Il Municipio di Udine concede esclusivamente a Sir Charles T. Bright il diritto di collocare e mantenere conduttori elettrici aerei o sotto suolo nelle strade Comunali allo scopo di distribuire l'energia elettrica ai privati, sia per l'illuminazione, sia per forza motrice, con il diritto (se aerei) di *attaccarli agli edifici pubblici e privati*, e se sotterranei di eseguire i lavori tutti, per il tempo della concessione, necessari al mantenimento ed estensione dei conduttori stessi, i quali lavori saranno soggetti alla sorveglianza dell'Ufficio tecnico Municipale.

Dovendo il Municipio modificare la pianta delle strade dove passeranno i fili conduttori, pagherà al concessionario un compenso proporzionale ai cambiamenti imposti da detta modificazione.

Art. 2. La Compagnia prima d'incominciare i lavori presenterà al Municipio un progetto dimostrativo della posa dei fili conduttori.

Art. 3. La Compagnia non comincierà i lavori nelle strade o nei pubblici stabilimenti senza prima averne ottenuta l'autorizzazione dal Municipio e dai proprietari degli stabili su cui i fili conduttori dovranno essere fissati.

La Compagnia sarà obbligata di fare a proprie spese i piani tracciati, aperture di strade e riattamenti delle medesime, in maniera che il nuovo pavimento corrisponda al primitivo e tutto ciò sotto la sorveglianza dell'ing. Municipale.

Art. 4. Il Comune accorda gratuitamente a Sir Charles T. Bright la forza idraulica del Canale Ledra sviluppata da 4 metri cubi d'acqua ai salti esistenti lungo il perimetro della città a partire da quello subito in Porta A. L. Moro sino a Porta Grazzano nonchè i terreni di proprietà comunale attigui ai salti medesimi; oppure il Municipio si impegna di concedere gratuitamente una o più zone di terreno, a seconda delle circostanze, di circa 500 metri quadrati ciascuna in località centrale per erigervi le officine di trasmissione.

Sir Charles T. Bright avrà il diritto di scelta fra l'una o l'altra di queste concessioni. Qualora venga scelta la prima, Egli dovrà accettare i salti di acqua allo stato in cui sono, assumendo a proprie spese i lavori per applicazione della forza idraulica, e per gli edifizi ad uso di officine ai quali lavori intendesi fin d'ora accordato il consenso del Comune in dipendenza al patto dell'art. 7, e quante volte i fondi ceduti dal Comune non bastassero, quest'ultimo sarà tenuto a promuovere con Decreto Reale la espropriazione forzata per causa di pubblica utilità in quanto ne sorga la necessità e a spese di Sir Bright.

Quante volte per altro Sir Charles T. Bright dopo preferita la concessione dei salti d'acqua non l'utilizzi per industrie elettriche, entro un decennio dal primo impianto, uno o più dei suddetti salti d'acqua, resta convenuto che Sir Charles T. Bright *sarà decaduto da ogni diritto* sui salti medesimi, ed il Comune potrà liberamente disporne.

Art. 5. Qualora le officine venissero erette *nell'interno della Città* il carbone sarà esente dal dazio Municipale.

Art. 6. Il Municipio faciliterà in ogni modo la Compagnia appoggiandola materialmente e moralmente, sia perchè i Cittadini concedano ad essa di stabilire sui loro fabbricati i sostegni dei fili conduttori, invocando all'uopo la legge che riguarda i lavori di pubblica utilità, sia perchè gli stessi fili siano protetti dai danni che i malevoli potessero loro apportare.

Art. 7. La presente concessione avrà la durata di 45 anni, col patto espresso che al termine della medesima *le officine macchine ecc. rimarrano proprietà* del Municipio gratuitamente.

Art. 8. Il Municipio non darà ad alcun altro durante il termine della concessione, il diritto di collocare fili conduttori per la distribuzionione in città dell'energia elettrica a scopo d'illuminazione sia pubblica che pei privati salvi i diritti per la illuminazione pubblica che potesse vantare la società del Gas.

Art. 9. La illuminazione elettrica dovrà essere *tenuta durante* quelle ore che verranno stabilite d'accordo fra il Municipio e la Compagnia.

Art. 10. La concessione s'intenderà decaduta se la Compagnia non avrà cominciati i lavori d'installazione per la luce elettrica entro un anno dalla data della concessione.

Art. 11. La compagnia s'impegna di fornire la luce elettrica con un sistema che dia luce ferma e di soddisfazione tanto per il Municipio che *per i* consumatori privati.

Art. 12. Le lampade saranno incandescenti o ad arco. Qualora un dato numero di lampade vengano richieste in una certa località, saranno dalla compagnia subito installate purchè non siano meno di 10 per ogni mille metri.

Le *lampade incandescenti* possono essere di 10, 16, 20 candele e più, e quelle ad arco della forza di 500 a 3000 candele.

Art. 13. I fili conduttori aerei e sotterranei saranno posti a spese della Compagnia fino all'entrata delle case, ed a *spese dei consumatori ogni conduttura interna*: come pure saranno a spese dei consumatori le lampade e tutto ciò che sarà necessario per la *montatura* degli apparecchi che devono assicurare la luce elettrica nelle case dei privati.

Art. 14. La tariffa pei consumatori privati sarà di lire italiane 60 (*sessanta*) annuali per lampada della forza di 16 candele e per una media di 1000 ore di accensione. La Compagnia adotterà il sistema dei contatori appena si sia trovato un apparecchio sicuro che garantisca la misura dell'energia elettrica consumata.

Art. 14. La Società Brigt si obbliga di adottare nel periodo della concessione tutte quelle migliorie per luce e per prezzo che venissero indicate dalla scienza e sancite dalla pratica, nel vantaggio dei privati e del Comune.

Illuminazione pubblica.

Art. 16. La Compagnia Bright si obbliga di fornire al Municipio la luce elettrica per tutta o parte della città a piacere del Comune stesso compresi i suburbi e specialmente quello di Chiavris.

Art. 17. Saranno estese le facoltà espresse negli articoli 5 e 6, nel caso dell'illuminazione pubblica.

Art. 18. Il Municipio avrà una riduzione sulla tariffa dei privati del 30 per cento sul prezzo di consumo per le lampade ad incandescenza.

Qualora il Municipio in alcune vie o piazze volesse adottare lampade ad arco della forza illuminante di 1500 candele, il prezzo non sarà superiore a lire 0,75 *per ogni ora di consumo*.

Art. 19. L'articolo 15 sarà *rigorosamente* applicato per la pubbliche illuminazioni sotto la sorveglianza di un *impiegato tecnico municipale*.

Art. 20. Le norme per la pubblica illuminazione saranno di comune accordo stabilite tra il Municipio e la Compagnia.

Art. 21. Dovendo la Compagnia assumersi l'illuminazione pubblica, non dovrà fare cessione di contratto senza il permesso del Municipio.

Art. 22. La Società Bright in corrispettivo degli articoli 4 e 7, accorderà al Municipio di Udine un interessenza del 10 per cento sugli utili netti risultanti dai bilanci della Società.

Il diritto agli utili verrà rappresentato da azioni di godimento che saranno consegnate al Municipio in assoluta proprietà appena stabilita la Società per la illuminazione elettrica di Udine.

Norme generali

Art. 23. Allo spirare della concessione se questa sarà della durata di 45 anni, tutte le istallazioni, officine, macchine ecc., di proprietà della Compagnia diverranno proprietà del Municipio.

Art. 24. Due anni prima dello spirare del termine della concessione, il Municipio avrà diritto di permettere *alla Compagnia di continuare l'esercizio* per quello spazio di tempo che crederà opportuno e contro una quota annua da pagarsi al Municipio da stabilirsi di comune accordo.

Art. 25. La Direzione e Amministrazione della Società avrà sede principale a Londra e succursale a Udine con personale italiano.

Art. 26. Tutte le spese relative alla concessione inclusa quella della stampa del presente capitolato in 800 copie saranno a *carico della Compagnia.*

Art. 27. La Compagnia elegge il suo domicilio a Udine per gli effetti di legge.

p. p. Sir Charles T. Bright
N. CAROSINI

La Società Udinese di Ginnastica avvisa che col giorno 3 corr. mese sono incominciate le lezioni regolari di Ginnastica per le Allieve, Allievi e Soci col seguente orario:

Allieve dalle 6 alle 7
Allievi » 7 » 8
Soci » 8 » 9

Le inscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede della Società.

La Presidenza.

Il matrimonio del conte Brazzà-Savorgnan. Giorni sono ebbe luogo a Nuova York il matrimonio del conte di Brazzà Savorgnan, nostro concittadino, fratello del notissimo esploratore, con miss Cora Slocomb, una beltà di New Orleans, proprietaria di oltre un milione di dollari.

La cerimonia civile fu celebrata dal Console generale italiano, commendatore Raffo, e la religiosa dal reverendo padre Ducey, della Chiesa di S. Leo.

Ambe le cerimonie ebbero luogo alla *residenza della sposa*, alla presenza di circa un centinaio di convitati appartenenti alla più scelta società di Nuova York.

Gli sposi faranno un breve viaggio di nozze negli Stati Uniti e partiranno poscia definitivamente per l'Italia.

Disgrazia. Iermattina la moglie del battiferro che sta in Planis, verso le ore 8 1[2] mentre recavasi in città a vendere il latte, fu colta da grave malore (cui va soggetta) e quando fu rimpetto il deposito foraggi fuori borgo Gemona, caddè a terra rizzolando per la riva del fossato e andando a finire con tutto il corpo sotto l'acqua che ivi trovavasi alta per circa un metro e mezzo.

Pochi momenti dopo la caduta fu vista per caso da uno dei facchini addetti al deposito foraggi, il quale attirò a sè altri compagni che con premura entrarono nell'acqua mentre già la disgraziata stava affogando dappoichè di essa non si vedevano che le gambe; il restante del corpo essendo tutto sommerso. Gli accorsi la estrassero che appena dava segno di vita, e ci volle del bello e del buono per ridonarla in buon stato.

Un elogio meritato ai salvatori, senza la cui opera certo che la povera donna sarebbe morta.

Imprudenza grande fu pertanto quella dei componenti la famiglia di lei nel non usare debita sorveglianza sapendola soggetta a frequenti malori.

Sappiamo che fra gli accorsi si trovava anche il *Moro*, cosidetto, del foraggi, e lode dunque anche a lui.

X.

Fuga di un cavallo. Un nostro provinciale, dopo aver bevuto la birra da Moretti montava in carettina per dirigersi lungo lo stradone, o per desiderio di correre rapidamente sferzò il cavallo così che *questi prese la fuga* facendo cadere le redini di mano al guidatore.

Nel correre, il carrettino andò a *battere contro le colonne* collocate rimpetto la casa ultima posta sullo stradone anzidetto. Nell'urto il padrone fu sbalzato a terra e fortuna volle che non si fa cesse male.

Il cavallo si fermò, ma prima di poter continuare la strada il nostro provinciale dovette rientrare in città per far aggiustare i fornimenti.

X.

Tempesta che si avanza. Il *New York Herald* annunzia che un ciclone avente il suo centro verso Halifax, si dirigerà probabilmente verso il nord-est, costeggiando al sud la via settentrionale dei vapori transatlantici.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3-4 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	742.9	742.6	743.3	744.1
Umid. relat.	91	94	87	94
Stato d. cielo	piovoso	piovoso	coperto	coperto
Acqua cad.	m. 28.0	m. 6.4	m. .—	m. 0.8
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	10.4	11.2	11.4	11.4

Temperatura { massima 12.1 / minima 8.3
Temperatura minima all'aperto 6.0
Minima esterna nella notte 3-4: 8.4

Telegramma meteorico dell'*Ufficio centrale di Roma*:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 3 novembre 1887).

In Europa continua la depressione molto intensa nelle isole Britanniche, estesa alla Francia, mentre persistono elevate pressioni al centro e sud Russia.

Boulogne 735, Mosca 787.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente aumentato al sud, alquanto disceso altrove.

Pioggie generali copiose specialmente nel versante Tirrenico. Venti forti meridionali.

Stamane cielo nuvoloso, coperto, piovoso. Scirocco forte, venti generalmente freschi del IV quadrante.

Barometro 765 in Piemonte, Lombardia, Porto Torres, Palermo, Lecce, 756 Malta, 754 al centro.

Mare mosso od agitato.

Probabilità:

Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di novembre al nostro Tribunale.

Lunedì 7 novembre.

Marson Francesco, esercizio arbitrario, difensore Girardini.
De Colle Vito, ammonizione, testimoni 3, dif. Girardini.
Moiador Luigi, ammonizione, testimoni 3, dif. Girardini.

Martedì 8 novembre

Rodaro Marianna, furto, testi 2, difensore Pollis.
Vallurno Pietro, contrabbando, difensore Pollis.
Cosmar Ermenegildo e comp., ferimento, dif. Pollis.
Solisa Felice, contravv. sfratto, testimoni 1, d.f. Pollis.

Mercoledì 9 novembre.

Pellarini Claudio, eccit. corruzione, testimoni 22, dif. Della Schiava.

Giovedì 10 novembre.

Cenoni Giacomo, oltraggi, dif. Zanolli.
Miculi Pietro-Cesare, furto camp., dif. Luzzatti.
Flaibani Pietro e comp., ferimento, dif. Bernardis.
Scaillini Pietro, furto, testi 2, difensore Feruglio.

Lunedì 14 novembre.

Codarini Annunziata, furto camp. dif. Luzzatti.
D'Urlico Maria Orsola, minaccie, dif. Baltico.
Sommaggio Lucio, furto, dif. Luzzatti.

Martedì 15 novembre.

Springoli Luigi, oltraggi, dif. Buttazzoni.
Miscoria Mattia e comp., contrabbando, testi 3, dif. Gosetti.
Bigotti Dante e comp., furto qualificato, testi 3, dif. Gosetti.

Nota allegra

In tribunale:

Il giudice domanda ad una signora elegante, ma piuttosto attempatella, comparsa a far da testimone:

— Quanti anni ha lei?

Ed ella, arrossendo:

— Mi rimetto all'indulgenza del sig. presidente!

Sciarada

Sull'erte balze il *primo* saltellando
Si ciba dell' *intier* di quando in quando
Che spunta tra le roccie inospitali,
Sull'*altro* i tuoi pensier dispiegan l'ali.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Can-di-do.

Varietà

Tre italiani morti e due feriti a New-York. Bisogna rimontare al 1885, alla catastrofe famosa che fece condannare a 10 anni di galera il capo mastro tedesco *Carlo Buddensieck* per fraudolenta costruzione di due case che, crollate in corso di manutenzione, uccisero parecchie persone, per trovare raffronto col terribile disastro che funestava lunedì 17 dello scorso ottobre New-York.

Erano le 4 ore dopo mezzodì, quando il colossale fabbricato che si sta erigendo al n. 446 East 115 streets fra la prima Ave e l'Ave A, improvvisamente crollava, *seppellendo* sotto le macerie 27 persone; e pur troppo, come è la vicenda quasi costante qui, anche i lavoratori italiani pagarono del proprio, un tributo di sangue.

I morti sono 3, schiacciati tutti, e sono questi Lauria Girolamo, Gilberti Paolo e Rosario N. *nostri* connazionali. Tredici i feriti, dei quali Curto Giuseppe e Congrea Domenico italiani. Dei feriti, taluno è sì malconcio *che non* potrà sopravvivere.

Nel numero di questi disgraziati vi si trovan pure il Rev. Kirner padre Emiliano colla spina *dorsale* rotta, le gambe spezzate, e l'operaio Curto che riportò tali guasti interni, da riuscire probabilmente fatali per lui.

Il fabbricato in parola, posto nei pressi del quartiere italiano è detto per antonomasia « Little Italy », era principalmente destinato ai fanciulli italiani del quartiere e quale scuola parrocchiale annessa alla Chiesa della Madonna del Monte Carmelo.

Condotto a compimento, avrebbe avuto 4 piani, venticinque piedi di fronte e novantacinque di profondità: tre piani erano completi *ed* al completo s'era arrivati nell'impalcatura del quarto e nella muratura verso strada del piano stesso.

I muri avevano l'aspetto solidissimo, ma era tutta apparenza; mal composti invece, con materiale vecchio, guasto, non potevano affrontare, non diciamo i secoli delle storiche costruzioni italiane, ma nemmanco i pochi lustri che aspettano di consueto i fabbricati in questo paese. *Per* colmo di sventura, nessun costruttore, seriamente e veramente responsabile dirigeva i lavori: ai quali invece sovraintendeva l'abate Kirner, quegli poveretto, che, per le gravi ferite toccate, si trova in fil di vita.

Al momento del sinistro, l'infelice sacerdote, unitamente a 18 muratori e lavoranti trovavasi sulla parte del quarto piano di già costruita; quando d'improvviso s'udì un tremendo scricchiolio e una forte ondulazione a somiglianza di una scossa di terremoto; ma prima che taluno di quei miseri pensasse a sottrarsi ad un sinistro qualsiasi, il muro precipitò al di fuori, seppellendo sotto le sue rovine le sovrastanti persone, fra cui Rlaniz Enrico maniscalco, che al basso esercitava il suo mestiere. Al primo muro seguirono gli altri, e tutto l'edificio eretto crollava formando in uno alla officina del maniscalco un ammasso informe di ruine, d'onde s'innalzavano ad enorme altezza nubi di polvere e di gesso, e dalle quali uscivano strazianti grida di dolore, dolorosi lamenti ed invocazioni di aiuto dei morenti e dei feriti. Per colmo di sventura, il carbone ardente dell'officina attaccò il fuoco ai legnami cadenti e la rovina s'accrebbe assai di più.

La notizia del disastro si sparse in un baleno, e in un istante tutto il quartiere era in commozione. Le donne, fra le quali molte italiane parenti dei lavoratori, confondevano le loro grida ai lamenti dei feriti, accrescendo la confusione e lo sgomento. Intanto le voci dello spaventevole fatto passavano i limiti del quartiere. Squadre di polizia, pompieri, infermieri, vetture d'ambulanza *degli ospedali* Roseveit e Harlem, sacerdote della Chiesa di Nostra Signora del Monte Carmelo, arrivarono quasi contemporaneamente sul luogo del disastro ed il salvataggio fu organizzato con sufficiente sollecitudine.

I preti si misero con esemplare ardore a lavorare come il più umile operaio, a smuovere le macerie, e la loro sollecitudine e la loro cristiana carità fu esempio ed eccitamento agli altri tutti, per lavorare con supremo ardore allo scopo santo di sottrarre quanti possibili dalla morte. Mano mano che facevasi luce in quest'orribile teatro, lo strazio dei presenti s'accresceva alla vista di tanti disgraziati.

LOGOGRIFO

Rápida scorre alla mia bella accanto.

Spiegazione del Logogrifo antecedente

Arc.

Notiziario

I discorsi che si faranno domenica.

Domenica, come è noto, parleranno, a Conegliano l'on. Bonghi; a Ravenna l'on. Baccarini; a Bologna l'on. Codronchi.

Assicurasi che Bonghi si dichiarerà antiministeriale; Baccarini farà adesione al discorso di Torino; Codronchi farà delle riserve.

Le elezioni generali.

Si afferma che nella prossima primavera si avranno le elezioni generali.

È una voce vaga, ma ripetuta nei circoli politici.

Biancheri e i lavori parlamentari.

I giornali affermano che Crispi ha interrogato Biancheri sopra l'ordine dei lavori parlamentari. Oramai è opinione generale che il Biancheri accetterà la riconferma a presidente della Camera.

Il " Libro Verde ".

Il ministro degli esteri ha deciso di presentare alla Camera il *Libro Verde*, il quale conterrà i documenti diplomatici relativi ai negoziati fra l'Italia, Francia e Inghilterra, per la neutralizzazione del Canale di Suez.

Il diritto di proporre le spese.

L'*Italie* crede che, nel discorso della Corona, si accennerà alla ferma intenzione del Governo di riservare a sè esclusivamente il diritto di proporre le spese, non ammettendo in proposito alcuna iniziativa *parlamentare*. Si ha motivo di credere che l'*Italie* sia nel vero, anzi si aggiunge che il detto paragrafo sarà inserto nel discorso Reale, in seguito a speciale proposta del ministro Saracco.

La legge per le banche di emissione.

La nuova legge che si sta preparando per le banche d'emissione sarebbe fondata sopra le seguenti disposizioni:

Far cessare il corso *legale* dei biglietti e tornare alla circolazione fiduciaria, come nel 1866. Le banche ritirerebbero i 840 milioni di biglietti dello Stato tuttora circolanti, facendo entrare quindi una maggior quantità di argento in circolazione.

Le banche *non* sarebbero obbligate perciò di aumentare la riserva metallica, perchè i biglietti dello Stato ne terrebbero vece; ma sopra i 840 milioni ritirati dovrebbero pagare doppia tassa di circolazione.

Formazione di una nuova brigata per l'Africa.

Un comunicato del ministero della guerra conferma indirettamente che si pensa a formar un'altra *brigata* in Africa, e dice che non è necessario ricorrere ad una scelta per formar un'altro corpo, essendo state tanto numerose le domande che si dovette ricorrere al sorteggio per escluder dalla spedizione attuale gli esuberanti.

Lo stesso comunicato soggiunge:

" Una circostanza caratteristica che prova l'ottimo carattere del nostro soldato, è che tutti gli attendenti chiesero di seguire i propri ufficiali in Africa ".

Duello fra Roux e Narratone.

Iermattina alle ore nove, ebbe luogo a Torino un duello fra l'onorevole Roux direttore della *Gazzetta Piemontese* e l'avv. Narratone.

Il duello ebbe origine dai fatti relativi alla piccola dimostrazione avvenuta contro la politica coloniale, il giorno dell'arrivo a Torino dell'on. *Crispi*.

L'avv. Narratone venne ferito abbastanza gravemente.

L'on. Roux rimase illeso.

Gli avversari prima di lasciare il terreno, si strinsero la mano.

La tassa militare.

Il progetto della tassa militare fu formulato sulle seguenti basi:

I colpiti dalla leva dovrebbero essere ascritti soltanto alla seconda e alla terza categoria. La tassa sarebbe di 6 lire per tutti, e per i dodici anni corrispondenti all'*obbligo* del servizio attivo.

Non si farebbero spese di riscossione perchè la tassa si dovrebbe pagare mediante una duplice marca da applicarsi sul congedo.

Ultima Posta

La conversione della rendita e l'inchiesta sul traffico delle decorazioni alla Camera francese.

Parigi 3. (Camera) Apresi la discussione sul progetto per la conversione del 4 1|2.

Allain Targè accetta la prima parte del progetto, ma ne respinge la seconda come quella che stabilisce un prestito. Domanda il rinvio del progetto alla commissione del bilancio. (Approvazioni da parte delle sinistre radicali).

Rouvier (presidente dei ministri) interrompendo Amagat nega di avere promesso di pareggiare il bilancio con le economie senza prestito, nè nuove imposte.

Sforzasi soltanto di applicare questo sistema. (Rumori).

Rouvier rispondendo ad Amagat dice di non confutare le critiche veementi, soltanto cercherà di mostrare l'opportunità della conversione al 3 0|0. Combatte la creazione di 37 milioni al 4 0|0. La soppressione del bilancio straordinario è impossibile pel 1888. Il governo però studia di prepararla.

Rouvier conchiude chiedendo l'approvazione del progetto di cui nessun oratore condannò il principio.

La seduta è sospesa.

Riprendendosi la seduta si presenta la relazione della commissione conchiudente per la nomina d'una *inchiesta*, sul traffico degli impieghi e delle decorazioni.

La camera interpellata decide d'aggiornare la discussione.

Parigi 3. Alla Camera Rouvier respingendo la mozione Allain Targè combatte il rinvio del progetto alla commissione del bilancio.

Respinge pure l'emendamento di Daynaud inteso a convertire il 4 1|2 per cento in 4 0|0.

Daynau lo ritira. Pichon di estrema sinistra lo riprende.

Rouvier indirizzandosi all'estrema sinistra la invita ad interpellare il governo sulla politica generale invece di trasformare così il carattere della discussione finanziaria e si dichiara pronto a risponderle. (Applausi dal centro)

La conversione non costerà nulla ai contribuenti (Mormorio a destra ed all'estrema sinistra) ma farà entrare 160 milioni necessari al nostro armamento senza aumenti negli oneri dello stato.

Chiede formalmente che la camera approvi il progetto senza modificazioni. (Applausi al centro).

Apresi la votazione sull'emendamento Pichon. (Viva agitazione).

I consigli di un socialista tedesco.

New York 3. L'anarchico Most inviò in Germania un opuscolo invitante le truppe a disobbedire in caso di guerra franco tedesca; inviò pure in Francia consigli analoghi.

Cose d'Irlanda.

Dublino 3. Annunciasi che in una recente riunione degli intransigenti irlandesi a Bruxelles si decise di astenersi dagli atti di violenza, finchè non si manifestino i risultati della politica di Gladstone e di Parnell.

Partenza di Fritz.

Milano 3. Il principe di Germania e la famiglia, rispettosamente salutati dalla popolazione di *Baveno*, partirono stamane alle ore 8 da Arona d'onde proseguiranno con treno speciale per San Remo.

Lo Czar a Berlino.

Parigi 2. Secondo un telegramma da Berlino al *Soleil*, l'arrivo dello Czar alla corte di Berlino fu annunziato in via diplomatica.

Lo Czar partirebbe da Copenaghen sabato o lunedì.

Telegrammi

Semlino 3. Il Consiglio dei ministri tenuto ieri sotto la presidenza del re Milano decise la scelta dei deputati della Corona.

Vennero scelti 86 liberali e 16 radicali.

La Scupcina si convocherà a Belgrado non a Nisch fra il 20 e il 27 novembre.

I lavori dell'assemblea dureranno probabilmente 2 mesi.

Berlino 3. L'imperatore si alzò a mezzodì.

Alle due intese il rapporto del capo del gabinetto militare ricevendo poscia Redolinski che partirà prossimamente per San Remo.

San Remo 3. Il principe di Germania è arrivato stassera e fu ricevuto dal sotto prefetto e dal console di Germania.

Memoriale dei privati

Comune di Varmo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo *Comune* con l'annuo stipendio di lire 3000 coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune, al servizio della vaccinazione e mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze, corredate dei prescritti documenti, a quest'*ufficio municipale, non* più tardi del 30 novembre suddetto.

Varmo, addì 1 novembre 1887.

Il Sindaco

A. Grazzolo

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.88 a 98,98 1 luglio 99 00 a 99.15 Azioni Banca Nazionale —.— —.a —*Banca* Veneta da 370.— — a 371.— Banca di Credito Veneta da 249,— — — Società costruzioni Veneta 282 a 284.— Cotonificio Veneziano 212.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.62

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203.5|8— a 203.7|8

Cambi.

Olanda sc. 3 1|2 da Germania 3 |— da 123.70 a 123,90 e da 123.95 a 124.20 Francia 3 da 100.60| a 100.75 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.23 a 25.28 Svizzera 4 100.35 a 100.55 e da 100.60| a 100.75 Vienna-Trieste 4 1|2 da 208. 25| — 208. 75| a da — — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. — —

MILANO, 3

Rendita Ital. 99.80 25.— —— —— Meridi —. a —— Camb Londra 25.30 |27 —.— Francia da 100.71 70) Berlino da 124.24 —.10 —|— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 3

Rend. 99.30 |— — Londra 25.27 |— Francia 100 77 | Merid. 796.50 |— Mob. 1026.—

GENOVA, 3

Rendita italiana 99.20 —— — Banca Nazionale 2150. — Credito mobiliare 1026.— Merid. 795.— Mediterranee 622.—

ROMA, 3

Rendita italiana 99.82 — Banca Gen. 798.

PARIGI, 3

Rendita 3 0|0 84.65— Rendita 4 1|2 106.72— Rendita italiana 98.55 Londra 25.36 |— — Inglese 102 15|16 Italia 1|2 Rend. Turca 13.90

VIENNA 3

Mobiliare 281.20 Lombarde 85.75 Ferrovie Austr. 228.40 Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.91 1|2 Cambio Pubb. 49.40 Cambio Londra 125.15 Austriaca 62.70 Zecchini imperiali 5 93

BERLINO, 3

Mobiliare 455.50 Austriache 364.— Lombarde 181. Italiane 97.50

LONDRA 2

Italiano 97 1|8 inglese 103 15|16 Spagnuolo — Turco — —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLARIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 141

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di NOVEMBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale .... partirà il Novembre 1887
» » LETIMBRO .... » 8 » »
» » SIRIO .... » 16 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale ROMA .... partirà il 10 Novembre 1887
» » PARANÀ .... » 17 » »
» » BIRMANIA ...... » 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale LETIMBRO .... 8 Novembre 1887

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle *Farmacie* **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Rosfoli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco